

# RASSEGNA STAMPA

**Mercoledì, 06 giugno 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 06 giugno 2018

## Articoli

06/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 16	
<u>«La metalmeccanica è la spina dorsale dell' economia delle...</u>	1
06/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 1	
<u>Imprenditori pronti a ripartire «Più formazione e...</u>	2
06/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 2	
<u>Imprenditori, una nuova sfida «Più formazione e...</u>	3
06/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 2	
<u>L'associazione nata nel 2017</u>	5
06/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 67	
<u>Confindustria Centro Adriatico Bocchia dà l' ok al 'decollo'</u>	6
06/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 10	
<u>Sanzio, si cambia: «Adesso servono tutti i 25 milioni»</u>	7
06/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 3	
<u>Ispettorato del lavoro Mille ditte irregolari</u>	9
06/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 60	
<u>Formentini: sì al concordato</u>	11
06/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 64	
<u>GILETTI NELL'ARENA CON SCARPE LANCIO</u>	12

Dicono di noi

## «La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia delle Marche: preservare la metalmeccanica e ...

«La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia delle Marche: preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale». Così Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria Marche Nord, commenta i numeri del settore locale. Nel trimestre gennaio-marzo 2018 la produzione del settore ha registrato un aumento del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017 e le previsioni degli imprenditori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un ulteriore recupero, sia sul mercato interno che sull'estero.

**Marche - Economia**

**Confindustria Marche Nord: la produzione è in costante aumento**  
**Metalmeccanica, trimestre al top**

**Il progetto rivoluzionario firmato dalla start up Limix, spin off di Unicam**  
**“Talking hands”, un guanto dà voce alla lingua dei segni**

**L'azienda**  
Numero start up  
Limix nel  
Numero prodotti  
Talking hands.  
Secondo trimestre  
2018.

**L'azienda**  
Numero start up  
Limix nel  
Numero prodotti  
Talking hands.  
Secondo trimestre  
2018.

# Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Dicono di noi

## Imprenditori pronti a ripartire «Più formazione e tecnologia»

*Confindustria, Fermo e Ascoli celebrano le nozze. C'è il presidente Boccia*

FERMO Confindustria celebra le nozze fra Fermano e Ascolano. Lo fa con una giornata in pompa magna e con un ospite illustre, il presidente nazionale Vincenzo Boccia. Sarà anche l'occasione per tirare le somme sull'economia del sud delle Marche e, per quanto riguarda il Fermo, sulla salute dei distretti delle scarpe e dei cappelli. Domenico Ciarrocchi alle pagine 2 e 3.



Dicono di noi

## Imprenditori, una nuova sfida «Più formazione e tecnologia»

*Confindustria celebra le nozze fra Fermo e Ascoli, al teatro dell' Aquila il presidente Boccia Mariani: «Se vogliamo crescere servono dimensioni più grandi ma anche un salto culturale»*

L' ECONOMIA FERMO Confindustria celebra le nozze fra Fermano e Ascolano. Lo fa con una giornata in pompa magna e con un ospite illustre, il presidente nazionale Vincenzo Boccia. Sarà anche l' occasione per tirare le somme sull' economia del sud delle Marche e, per quanto riguarda il Fermano, sulla salute dei distretti delle scarpe e dei cappelli che continuano a soffrire. I dati Proprio ieri l' allarme dei sindacati sulle piccole imprese artigiane che continuano a chiudere e non hanno il sostegno necessario per affrontare il periodo di difficoltà. L' appuntamento con i vertici di Confindustria è domani pomeriggio dalle ore 17. Gli imprenditori si dicono pronti al decollo e il lungo dibattito al teatro dell' Aquila di Fermo servirà per sancire la prima assemblea ufficiale di Confindustria Centro Adriatico: ha appunto unito sotto lo stesso simbolo le territoriali di Fermo e Ascoli. È il debutto pubblico dell' associazione guidata da Simone Mariani. Un pomeriggio per sentirsi Protagonisti del futuro, dal titolo dell' assemblea che avrà in Boccia l' ospite d' eccezione al termine di una giornata in cui numerosi saranno gli spunti. «Saper ascoltare è fondamentale per un imprenditore.

Ognuno di noi può trovare spunti per migliorare la propria azienda», dichiara il presidente Mariani. L' assemblea pubblica giunge al termina di un percorso durato mesi, durante i quali sono state costruite le linee politiche e quelle associative, con l' interazione dei servizi e l' accorpamento dei dipendenti.

La crescita «Se vogliamo poter usare la parola crescita dobbiamo puntare sullo sviluppo industriale. Ma dentro la parola crescita non ci sono solo valori economici.

Per vincere la sfida servono dimensioni più grandi, serve un salto culturale con una maggior attenzione alla formazione e agli investimenti in tecnologia. Serve - ribadisce Mariani - fare squadra. Questo è un percorso obbligato che come Confindustria abbiamo voluto intraprendere unendo due forze complementari. Due territori in cui il made in Italy e l' innovazione sanno correre di pari passo». Emergerà questo durante la tavola rotonda, condotta dalla giornalista di RaiUno Barbara Capponi, in cui si confronteranno Jaques Nicolet, presidente di Hp Composites, Massimo Barazzetta, vicedirettore generale della Banca Popolare di Spoleto, Antonio Nastasi, amministratore delegato di Elantas Europe, Adriana Santanocito, co-founder di Orange Fiber e Piermatteo Ghitti, ad di Barone Pizzini Franciacorta. «Parleremo di meccanica, di agroalimentare, di riutilizzo delle materie prime, di credito e infine ci immergeremo nel settore della moda, che riveste un ruolo chiave nella nostra associazione», dice ancora Mariani.



## Dicono di noi

La scaletta Il tema verrà affrontato in due momenti distinti: prima l'analisi nei confronti dei dati con lo studio del prorettore dell'Università Politecnica delle Marche, il professor Gianluca Gregori, poi con le azioni delineate dal presidente nazionale di Confindustria Moda, Claudio Marenzi. «Ci sono molte cose da fare, soprattutto in un momento come l'attuale, che definisco di transizione, fra una crisi che viviamo e una ripresa che non ancora rileviamo. Per questo abbiamo deciso di guardare al futuro in maniera unitaria, mettendo ognuno le proprie competenze a disposizione dell'altro», sottolinea Giampietro Melchiorri, vicepresidente vicario di Centro Adriatico.

L'assemblea è aperta alla città: «Abbiamo scelto il teatro dell'Aquila proprio per mandare un segnale forte anche a chi non è associato: Confindustria Centro Adriatico è presente e vuole esserlo sempre di più per far crescere questa parte di Marche fatta di piccole e medie imprese, aziende famiglia e multinazionali. Di fronte abbiamo molte sfide: la ricostruzione, il rilancio dell'export, la formazione e le affronteremo agendo anche sui tavoli della politica e delle istituzioni per migliorare leggi e azioni», dice ancora Melchiorri. Il suo intervento è in scaletta alle 17.20 subito dopo quello di Mariani, entrambi dal titolo La sfida di Confindustria Centro Adriatico. In precedenza il saluto da parte del prefetto di Fermo Maria Luisa D'Alessandro, del vicesindaco Francesco Trasatti e del presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista. Gli obiettivi Ma gli industriali possono essere i veri protagonisti del futuro, come dicono loro stessi? Il momento è decisivo. Al vaglio il cambiamento del governo nazionale che promette, tra l'altro, un diverso atteggiamento contro la Russia, colpita dalle sanzioni e a sua volta nel passato fra i mercati di riferimento del distretto calzaturiero. Intrecciare nuovi e più proficui rapporti con l'est europeo potrebbe garantire più ossigeno alle aziende locali. Ma è necessario vedere quali saranno le misure nei confronti delle imprese e i provvedimenti in materia fiscale. Malgrado le rassicurazioni degli ultimi anni da parte del governo, la crisi continua a farsi sentire e l'intera area a cavallo fra Fermano e Maceratese è stata costretta a rivedere la sua economia, fino a pochi anni fa trainata senza problemi dalle calzature. Lo stesso discorso riguarda l'entroterra e la zona che produce i cappelli, anch'essa a cavallo fra le due province. Domenico Ciarrocchi

Dicono di noi

## L'associazione nata nel 2017

L'associazione nata nel 2017 Il 21 luglio 2017 nasce formalmente Confindustria Centro Adriatico per effetto del progetto di aggregazione tra Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo. Le due associazioni riuniscono le rispettive assemblee generali. Insieme deliberano il primo passo di un percorso intrapreso già da diversi mesi e che vede, come obiettivo, la creazione di una struttura capace di rispondere meglio alle esigenze di rappresentanza e di servizio delle industrie del sud delle Marche. Viene quindi approvato il nuovo statuto e condivisa la scelta della prima presidenza e della vicepresidenza. Si avvia il processo di costituzione della governance, con le riunioni dei Gruppi Merceologici per l'elezione dei rappresentanti interni. Conclusa questa fase, il 15 dicembre 2017 si riuniscono le oltre 700 imprese per la prima assemblea dei soci della nuova di Confindustria Centro Adriatico e vengono eletti i componenti dei vertici.



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

## Confindustria Centro Adriatico Boccia dà l'ok al 'decollo'

Il presidente nazionale domani al teatro dell'Aquila

DOMANI «decolla», con l'assemblea pubblica in programma al teatro dell'Aquila, Confindustria Centro Adriatico. Un pomeriggio per sentirsi 'Protagonisti del futuro', il tema dell'assemblea che avrà in Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, l'ospite d'eccezione. «Saper ascoltare è fondamentale per un imprenditore.

Ognuno di noi può trovare spunti per migliorare la propria azienda» ha dichiarato il presidente Simone Mariani.

L'assemblea pubblica è il coronamento di un percorso durato mesi, durante i quali sono state costruite le linee politiche e quelle associative, con l'interazione dei servizi e l'accorpamento dei dipendenti. «Se vogliamo poter usare la parola crescita dobbiamo puntare sullo sviluppo industriale. Ma dentro la parola crescita non ci sono solo valori economici. Per vincere la sfida servono dimensioni più grandi, serve un salto culturale con una maggior attenzione alla formazione e agli investimenti». «Ci sono molte cose da fare, soprattutto in un momento come l'attuale,

che definisco di transizione, fra una crisi che viviamo e una ripresa che ancora non rileviamo. Per questo abbiamo deciso di guardare al futuro in maniera unitaria, mettendo ognuno le proprie competenze a disposizione dell'altro», ha sottolineato Giampietro Melchiorri, vicepresidente vicario di Centro Adriatico. Aspetti che emergeranno anche durante la tavola rotonda, coordinata dalla giornalista Barbara Capponi, in cui si confronteranno imprenditori e dirigenti d'azienda: «Parleremo di meccanica, di agroalimentare, di riutilizzo delle materie prime, di credito e infine ci immergeremo nel settore della moda, che riveste un ruolo chiave nella nostra associazione, attraverso due momenti: prima l'analisi dei dati con lo studio del prorettore dell'Università Politecnica delle Marche, Gregori, e poi con le azioni delineate dal presidente di Confindustria Moda, Claudio Marenzi» ha aggiunto Mariani. L'assemblea è aperta alla città: «Abbiamo scelto il teatro dell'Aquila per mandare un segnale forte anche a chi non è associato: Confindustria Centro Adriatico è presente e vuole esserlo sempre di più per far crescere questa parte di Marche fatta di pmi, aziende famiglia e multinazionali. Di fronte abbiamo le sfide della ricostruzione, il rilancio dell'export, la formazione e le affronteremo agendo anche sui tavoli della politica e delle Istituzioni per migliorare leggi e azioni», hanno finito Mariani e Melchiorri.  
Mauro Nucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.





# Sanzio, si cambia: «Adesso servono tutti i 25 milioni»

Passa la legge che accorpa gli stanziamenti da erogare Scontro in consiglio regionale, Ceriscioli mette il punto

IL DIBATTITO ANCONA Servono tutti i 25 milioni per rimettere in piedi l' aeroporto. Sono indispensabili anche i 5 milioni che la Regione con la legge dello scorso anno ha destinato alla voce contributi al funzionamento: invece andranno a implementare i 20 milioni riservati per la ristrutturazione del Sanzio. Di questi 3,05 milioni devono essere erogati nel 2018, il resto nel 2019. Su tale necessità impellente poggia la nuova legge passata ieri in consiglio regionale a maggioranza (17 a favore e 8 contrari) che modifica la destinazione di questa parte dei fondi già messi a bilancio per salvare il Sanzio.

Le polemiche Modifica che ha scatenato la protesta di Maggi (M5S) e Zaffiri (Lega), i dubbi di Celani (Forza Italia) e la difesa a oltranza del Pd con Giacinti e Giancarli.

C'è voluto l' intervento di mezza giunta per chiudere la questione, mettere al voto e passare al successivo punto all' ordine del giorno. C'è voluto, soprattutto, il discorso del governatore Ceriscioli che ieri ha fissato i punti cardine dell' ennesima puntata dedicata all' aeroporto di Falconara. «Se crediamo al futuro del Sanzio - ha detto - dobbiamo cogliere tutte le opportunità che arrivano e avere le giuste coperture. Ed è quello che stiamo facendo. Non sono scelte ma atti che servono alla Ue, indispensabili anche per i futuri investitori: le condizioni cambiano e dobbiamo seguire questi cambiamenti. Questa è una grande sfida e siamo tutti convinti della funzione strategica dell' aeroporto per le Marche.

Non vogliamo perdere nessuna occasione perché dal fallimento sarebbe difficile rialzarsi e recuperare credibilità». Il 14 giugno scade la proroga del tribunale per la presentazione del concordato e scongiurare la fine ingloriosa del Sanzio, affossato da debiti per 40 milioni e incagliato in una serie di procedure elencate una dopo l' altra dall' assessore Anna Casini che segue da vicino il futuro dello scalo.

La difesa Lei, che ieri mentre Ceriscioli faceva il punto, scalpitava sulla poltrona, annuiva e allargava le braccia, scuoteva nervosamente il capo e alla fine il dibattito è riuscita a togliersi tutti i sassolini dalle scarpe. «Qualcuno avrebbe preferito che Aerdorica fallisse - ha detto - e sarebbe stato molto più semplice per noi chiudere una vicenda pesante che abbiamo ereditato.

Abbiamo deciso invece di andare avanti nonostante siano aperte molte procedure dal giudice ordinario a quello fallimentare. C'è il ricorso di Airimum e l' iter alla Ue per scongiurare gli aiuti di Stato. Sì, non



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

ci arrendiamo». Difesa a spada tratta anche da parte dell' assessore al Turismo Pieroni, ma nell' opposizione gli interrogativi sono rimasti tutti lì. Dalla gestione del caso Aerdorica, alle incognite sui futuri investitori, fino a una «certa reticenza - ha detto Maggi avallato da Zaffiri - nella consegna della documentazione alla commissione d' inchiesta che ha concluso le audizioni».

Maria Teresa Bianciardi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

## Ispettorato del lavoro Mille ditte irregolari

Bilancio sui controlli a tappeto effettuati nelle due province

IL BLITZ FERMO Ben 1534 imprese ispezionate, di cui 1071 irregolari: sono questi gli allarmanti dati evidenziati dall' Ispettorato del lavoro di Ascoli e Fermo nella relazione redatta in merito all' attività di indagine del 2017. I controlli hanno fatto registrare una percentuale di irregolarità pari al 81,63% nelle province di Ascoli e Fermo. A spiccare è soprattutto il numero dei lavoratori irregolari (985 sulle 1534 imprese ispezionate) e il dato dei lavoratori completamente in nero (ben 226). Il ricorso al lavoro sommerso e irregolare è stato riscontrato in particolar modo nei settori del manifatturiero, della ristorazione e dei pubblici esercizi, ma anche nell' attività di commercio, intrattenimento ed edilizia, a conferma di una diffusione del fenomeno presumibilmente collegata al perdurare della crisi economica. Tra lavoro nero, violazioni prevenzionistiche, evasione contributiva, mancati pagamenti e altre inosservanze in materia di orario di lavoro, sono stati realizzati recupri contributivi di oltre 4 milioni e 666mila euro, in crescita rispetto ai 3 milioni e 822mila euro del 2016. Particolare attenzione è stata riservata alle attività di vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza: nel dettaglio, su 202 aziende ispezionate principalmente nel settore edilizio, ben 179 sono risultati irregolari.

Troppi irregolari Il tasso di irregolarità cala invece leggermente nell' agricoltura. Su 104 ispezioni, 65 non sono risultate idonee, con 16 lavoratori irregolari di cui due completamente in nero. Attività di vigilanza straordinaria è infine stata effettuata nel settore tessile e calzaturiero in sinergia con i carabinieri e i servizi prevenzione dell' Asur: su 16 opifici e laboratori gestiti da etnie cinesi, 11 sono risultati irregolari, con 9 lavoratori totalmente in nero e la conseguente adozione di 3 provvedimenti di sospensione dell' attività.

L' azione di controllo programmata ed effettuata dal personale ispettivo dell' Ispettorato Territoriale del Lavoro ha consentito di ottenere significativi risultati nell' azione di contrasto al lavoro sommerso e ai fenomeni di irregolarità Nel 2017 è stata effettuata una vigilanza straordinaria nel settore tessile e calzaturiero condotta con l' ausilio dei militari dell'Arma dei Carabinieri e con i servizi di prevenzione delle Asur, prevalentemente nelle fasce orarie serali e notturne.

Le ispezioni L' azione ispettiva ha avuto ad oggetto anche opifici e laboratori gestiti da etnie cinesi del settore calzaturiero operanti nella provincia di Fermo. L' obiettivo è stato quello di svolgere una incisiva azione di controllo su tale particolare settore di attività, nel quale si concentrano forme particolarmente acute di illegalità e sfruttamento della manodopera. Nell' ambito di tale vigilanza sono stati adottati anche 3 provvedimenti di sospensione dell' attività imprenditoriale, adottate sanzioni amministrative e



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

## Stampa locale

recuperati contributi e premi.

L'attività di vigilanza è stata effettuata congiuntamente a personale delle Asur Spsal in diversi ambiti: eventi culturali e di carattere fieristico con particolare riferimento alle attività di allestimento di strutture fisse e mobili e impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali, al fine di monitorare le attività considerate maggiormente a rischio per il possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare e per la maggiore incidenza di eventi infortunistici.

La logistica Inoltre, specifici accertamenti sono stati effettuati nei confronti delle aziende che operano nel settore della logistica e che fanno ampio ricorso ad appalti e somministrazione, nei pubblici esercizi, locali notturni, agricoltura, edilizia. Complessivamente, sono stati effettuati nell'anno 2017 41 accessi congiunti Itl-Asur. L'accertamento ha portato anche all'emersione di 23 lavoratori irregolari nei settori trasporto e magazzinaggio, commercio, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, attività artistiche, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. Sono stati monitorati soprattutto i fenomeni di esternalizzazione dei servizi da parte di imprese sia pubbliche che private. Nelle province di Ascoli Piceno e Fermo è stato effettuato anche un costante monitoraggio delle imprese di servizi di assistenza alla persona in quanto sono stati segnalati frequentemente fenomeni di lavoro sommerso, elusione contributiva e fiscale per omessa registrazione del libretto di lavoro, indebito utilizzo di contratti di lavoro autonomo. Su un totale di 45 cooperative ispezionate, 6 sono risultate irregolari.

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

EMERGENZA LAVORO AD OTTOBRE IL PARERE DEI CREDITORI

## Formentini: sì al concordato

- SANT' ELPIDIO A MARE - IL TRIBUNALE di Fermo ha ammesso il Gruppo Formentini al concordato, in base alla proposta presentata dalla storica impresa calzaturiera, nella quale si precisa la volontà di dare continuità all'azienda. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, questa potrebbe essere considerata una buona notizia anche se tutto dipenderà dall' esito dell' udienza fissata per ottobre, quando saranno i creditori a dover dire la loro. Nello specifico, spetterà a loro comunicare se intendono accettare di vedersi corrispondere, non certo il 100% di quanto ancora spettante, ma una percentuale inferiore oppure respingere la proposta rendendo così ben più complicato e oscuro il futuro del gruppo Formentini e dei suoi dipendenti. L' azienda aveva presentato richiesta di concordato a fine novembre e il 31 maggio, il tribunale ha stabilito di ammetterla, decidendo di far proseguire l' iter, fissando un' udienza a ottobre. Sulla delicata situazione, vegliano i circa sessanta (su un centinaio) dipendenti della Formentini, che hanno il posto di lavoro a rischio, ai quali si aggiungono quelli dell' indotto. Del gruppo, fino a qualche mese fa, facevano parte anche altre due aziende satellite, Maestrale e Zefiro, che hanno entrambe cessato l' attività e, di conseguenza, circa 60 dipendenti erano rimasti senza lavoro. Attenderanno l' esito dell' udienza di ottobre anche i titolari del Suolificio Nuova Linea Srl di Montegranaro, ugualmente ammessi al concordato. Marisa Colibazzi.



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

## GILETTI NELL'ARENA CON SCARPE LANCIO

GILETTI NELL' ARENA CON SCARPE LANCIO Le scarpe Lancio di Montegranaro all' Arena di Giletti. Quello che è ormai viene definito l' ambasciatore del distretto calzaturiero nel mondo dei vip, Giovanni Santarelli, ha fatto realizzare appositamente per il conduttore televisivo, Massimo Giletti, delle scarpe dal calzaturificio Lancio di Alberto Lanciotti. Un modello molto apprezzato per raffinatezza e lavorazione di qualità. Santarelli invitato al programma «Non è L' arena» in onda su La7, ha consegnato personalmente le calzature all' amico Giletti.

